



PROVINCIA RELIGIOSA DI SAN PIETRO
ORDINE OSPEDALIERO DI SAN GIOVANNI DI DIO
FATEBENEFRAELLI

Centro Direzionale: 00189 ROMA – Via Cassia, 600 Tel. 06 3355906 – PEC: provincia_romana_fbf@legalmail.it – Iscritto al R.P.G. n. 666/87 C.F. 00443370580 – P.IVA 00894591007

CAPITOLO PROVINCIALE 2022

LINEE GUIDA E OBIETTIVI

PREMESSA

La pandemia del COVID-19 che si è abbattuta da quasi due anni fa sulla popolazione mondiale ha fatto emergere in tutta la sua forza quanto fondamentale sia la qualità dell'assistenza ai malati, una qualità che è fatta non solo di professionalità e competenza ma anche, se non soprattutto, della costruzione di un rapporto empatico con loro.

In questa ottica, è stato fondamentale nelle nostre Opere il calore umano con cui gli operatori hanno prestato servizio ai nostri cari ammalati, la capacità di sacrificio ed adattamento dimostrata anche nei momenti più critici in cui la pandemia imponeva inevitabili e radicali riorganizzazioni dei servizi ospedalieri e, da ultimo ma non meno importante, il profondo senso di appartenenza di ognuno alla grande famiglia dei Fatebenefratelli.

Questo è lo spirito che occorrerà conservare ed alimentare, anche con il pieno ritorno alla normalità, per affrontare al meglio le sfide future del prossimo quadriennio.

I. ANIMAZIONE DELLA VITA RELIGIOSA E APOSTOLICA DELLE COMUNITÀ E DELLE OPERE

1. Proposte di Linee Guida

- a. Continuare a lavorare per lo sviluppo di una migliore forma di Vita Religiosa sia a livello comunitario che intercomunitario, intercongregazionale ed internazionale, curando altresì la formazione dei Religiosi e delle Religiose.
- b. Rendere partecipi i Collaboratori e i Malati dei Valori e delle finalità dell'Ordine per una maggiore adesione alla sua *mission*.
- c. Impegnarsi nella ricerca di nuove progettualità per assicurare la dovuta assistenza alle persone più isolate e bisognose di cure anche alla luce dell'esperienza emergenziale ancora in atto.

**OSPEDALE
"SAN PIETRO"**

Via Cassia, 600
00189 ROMA
Tel. 06 33581
Fax 06 33251424

**ISTITUTO
"SAN GIOVANNI DI DIO"**

Via Fatebenefratelli, 3
00045 GENZANO DI ROMA
Tel. 06.937381
Fax 06.9390052

**OSPEDALE
"SACRO CUORE DI GESU'"**

Viale Principe di Napoli, 14/A
82100 BENEVENTO
Tel. 0824.771111
Fax 0824.47935

**OSPEDALE
"BUON CONSIGLIO"**

Via Manzoni, 220
80123 NAPOLI
Tel. 081.5981111
Fax 081.5757643

**OSPEDALE
"BUCCHERI LA FERLA"
FATEBENEFRAELLI**

Via Messina Marine, 197
90123 PALERMO
Tel. 091.479111
Fax 091.477625



- d. Condividere il Carisma dell'Ospitalità con tutte le Comunità Religiose presenti nelle varie Opere Apostoliche per integrarle pienamente nella grande Famiglia Ospedaliera, nonostante le diversità etniche e culturali.

2. Obiettivi Generali

- a. Promuovere nuove iniziative per la formazione permanente dei Religiosi a livello comunitario ed intercomunitario (Ritiri spirituali, pellegrinaggi nei luoghi di culto etc...) dove possano trovare occasioni di discernimento e arricchimento spirituale.
- b. Assicurare la massima attenzione e impegno dei religiosi nell'adesione alle norme della vita comunitaria delineate dalla Regola di Sant'Agostino seguita dai Fatebenefratelli.
- c. Rinvigorire il dono della Consacrazione Religiosa e rivitalizzare la vita comunitaria sotto l'aspetto motivazionale, di testimonianza e di attività apostolica, in adesione al Carisma di San Giovanni di Dio.
- d. Continuare il percorso intrapreso di fraternità e di dialogo a livello comunitario ed intercomunitario con varie iniziative e programmazioni.
- e. Continuare a curare la formazione iniziale e permanente dei Collaboratori in campo etico, religioso e motivazionale, con particolare sensibilizzazione al carisma dell'Ospitalità.
- f. Recuperare le collaborazioni con le parrocchie vicine, inevitabilmente sospese durante le fasi più critiche della pandemia, per promuovere nuove attività di volontariato in favore delle persone più bisognose che non si esauriscono all'interno delle mura ospedaliere.

II. AREE DI ANIMAZIONE

1. Accompagnamento giovanile e Pastorale Vocazionale

1.1. Linee guida

- a. Continuare a sostenere la realizzazione di iniziative da parte delle équipe vocazionali locali, della Delegazione Provinciale delle Filippine e della Commissione Provinciale per la pastorale giovanile e di animazione vocazionale.
- b. Aiutare i giovani ad operare il giusto discernimento per comprendere e seguire la chiamata di Dio, offrendo loro la possibilità di esperienze di vita religiosa comunitaria ed apostolica durante le prime tappe della formazione nell'Ordine.
- c. Intensificare le relazioni con le Diocesi di appartenenza delle Opere per favorire la diffusione verso l'esterno della conoscenza della Vita Consacrata ed in particolare del Carisma dei Fatebenefratelli.
- d. Promuovere l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione (sito web e social network) per divulgare le attività vocazionali al fine di avvicinare i



giovani allo stile di vita dei Fatebenefratelli, per stimolare la chiamata che il Signore ha già in precedenza messo nel cuore di ognuno.

1.2. Obiettivi

- a. Mantenere ed intensificare i contatti informativi, formativi e di condivisione con i gruppi giovanili, anche mediante l'utilizzo dei mezzi informatici più innovativi ed efficaci.
- b. Programmazione delle seguenti attività vocazionali:
 - i. Missioni popolari presso le Parrocchie limitrofe alle Opere Apostoliche;
 - ii. Testimonianza del Carisma Fatebenefratelli in presenza presso le Scuole Superiori negli orari di Religione secondo le indicazioni dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di appartenenza;
 - iii. Esperienze di servizio apostolico presso la struttura di Genzano di Roma della durata di una settimana
 - iv. Favorire lo sviluppo del Volontariato e del Servizio civile con la diffusione e realizzazione dei principi fondanti del carisma della ospitalità
- c. Coinvolgimento di Religiosi, Religiose e Laici nelle iniziative di animazione vocazionale.

2. Pastorale della Salute

2.1 Linee guida

- a. Maggiore funzionalità ed incidenza dell'equipe di pastorale della salute, le cui attività sono state peraltro sospese a causa dell'emergenza pandemica dovuta al Covid.
- b. Realizzazione di un efficace servizio religioso nelle opere dell'Ordine.

2.2 Obiettivi

- a. Formazione degli operatori del servizio religioso e dei collaboratori per la pastorale della salute, secondo le indicazioni del Governo generale e provinciale
- b. Sostegno e formazione dei padri cappellani in merito alla specifica attività pastorale e ministeriale da svolgere in ambito ospedaliero e assistenziale.
- c. Coinvolgimento del personale, dei malati e dei visitatori in iniziative formative su tematiche religiose ed etiche, nonché in celebrazioni per particolari ricorrenze.



3. Animazione a livello della Provincia e delle Opere

3.1. Linee guida

- a. Sensibilizzare le persone sulle tematiche generali e particolari di comune interesse.
- b. Prendere iniziative per promuovere la conoscenza e diffusione dei valori cristiani, etici e dell'Ordine.

3.2. Obiettivi

- a. Trasmissione di riflessioni e tematiche a tutti i collaboratori e alle altre persone in indirizzo.
- b. Presentazione e condivisione ai nuovi assunti e alle persone collaboranti in qualsiasi modo con l'ente e nelle sue opere dei valori dell'Ordine ospedaliero di san Giovanni di Dio delle finalità, del carisma, dei valori, degli obiettivi che motivano e animano l'attività ospedaliera e assistenziale.
- c. Diffusione di tematiche riguardanti l'ascolto della parola di Dio per l'individuazione e realizzazione della propria vocazione, i valori della solidarietà, i valori dell'Ordine ed il senso di appartenenza alla sua grande famiglia.

4. Rapporti tra la Provincia Romana, le altre Province e le Diocesi delle varie parti del Mondo

4.1. Linee guida

Sviluppare la collaborazione della Provincia Romana e della propria Delegazione nelle Filippine, con le Province dell'Area Asia-pacifico e con le altre Province dell'Ordine, specialmente nel settore della formazione iniziale.

4.2. Obiettivi

- a. Intensificare i rapporti con le Diocesi e gli Istituti Religiosi per avviare collaborazioni con sacerdoti e persone preparate da dedicare al servizio religioso e di accoglienza nelle opere dell'Ordine.
- b. Confermare e sviluppare la disponibilità della Provincia Romana ad accogliere religiosi di altre Province dell'Ordine, anche per la loro formazione religiosa e professionale.



5. La Delegazione Provinciale delle Filippine

1. Linee guida

- a. Promuovere una maggiore responsabilizzazione dei singoli componenti della comunità sia nelle attività di preghiera ed animazione liturgica che nell'attività di apostolato
- b. Individuare nuove forme di realizzazione del carisma dell'ospitalità
- c. Intensificare i rapporti delle comunità filippine con le comunità della Provincia Romana in Italia, favorendo la condivisione di esperienze e servizio
- d. Prendere iniziative che favoriscano una gestione carismatica delle Opere e che aiutino a raggiungere anche l'autonomia economica

2. Obiettivi

- a. Assicurare l'effettivo espletamento delle attività connesse al ruolo affidato a ciascun confratello, in modo tale che alla forma si accompagni anche la sostanza.
- b. Offrire ai confratelli filippini l'opportunità di conoscere e sperimentare per limitati periodi la vita di comunità nelle opere della Provincia Romana in Italia, per condividere esperienze di fraternità e conoscenza delle varie forme di realizzazione del carisma dell'Ordine.
- c. Prosecuzione dell'impegno apostolico nelle varie iniziative di assistenza ai più bisognosi, in particolare bambini nei due centri scolastici e riabilitativi di Manila ed Amadeo
- d. Sviluppo dei progetti di assistenza innovativa (nuovo centro di supporto psico-spirituale destinato ai religiosi e sacerdoti in difficoltà e ai tossicodipendenti, denominato "la Colcha") nonché individuazione e realizzazione di un nuovo centro assistenziale per bambini malnutriti nell'isola di Bohol.
- e. Prosecuzione nella collaborazione dell'attività formativa per i postulanti e i novizi delle Province appartenenti all'area asia-pacifico nelle opere della Delegazione
- f. Organizzare spazi per la prima accoglienza degli aspiranti alla vita religiosa e incrementare iniziative di collaborazione con le suore ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù, le diocesi e altri Istituti religiosi
- g. Sviluppare attività di raccolta fondi e progetti in grado di generare risorse economiche per rendere le attività e i servizi delle comunità filippine progressivamente più autonomi.

III. GESTIONE CARISMATICA DELLE OPERE

1. Linee di guida generali

- a. Proseguire nella efficiente ed efficace gestione carismatica che trovi sempre il giusto equilibrio tra l'esigenza di assicurare un adeguato livello assistenziale dei malati e la sostenibilità economica dell'offerta ospedaliera fornita.

- b. Realizzare il carisma dell'Ospitalità mediante il qualificato servizio di assistenza e cura dei malati, conseguendo un equilibrio sostenibile tra le varie forme di copertura economica (accordo con il SSN e sviluppo di attività a favore di privati e assistiti a carico di altri enti) e riportando nel breve termine a valori positivi il margine negativo degli ultimi anni segnati dall'emergenza pandemica.
- c. Testimoniare e difendere l'Ospedalità Religiosa Classificata e la sua missione innanzi agli organi istituzionali finanziatori, assicurando alle Opere il giusto riconoscimento nell'ambito dei programmi sanitari nazionali, regionali e territoriali.
- d. Continuare nella ricerca e sviluppo di fonti alternative ed integrative di finanziamento rispetto a quelle pubbliche, che diventano sempre più limitate.
- e. Attuare, nei limiti del possibile, le decisioni del Capitolo Generale e le iniziative proposte dagli Organismi Generali dell'Ordine.

2. Obiettivi per le varie Direzioni

2.1. Direzione Generale

- a. Coordinare le attività delle varie Direzioni per la realizzazione della gestione carismatica, mediante l'attuazione delle Linee Guida ed Obiettivi Capitolari.
- b. Costante aggiornamento per il mantenimento dei requisiti tecnologici e di sicurezza degli impianti e delle tecnologie, necessari per il periodico rinnovo delle autorizzazioni e accreditamento delle nostre opere.
- c. Considerata la situazione degli attuali posti letto accreditati, eccessivi rispetto al budget stabilito dalle Regioni, operare una costante diversificazione dell'offerta sanitaria e assistenziale, mediante il riconoscimento di nuovi servizi o la riconversione di quelli attuali o superati, tenendo conto dei bisogni sanitari emergenti e, quindi, delle diverse priorità territoriali.
- d. Ricerca di fonti alternative ed integrative di finanziamento rispetto al Servizio Sanitario Regionale, mediante la ricerca di sponsorizzazioni e lo sviluppo dell'attività in regime di solvenza curandone l'aspetto sia logistico che pubblicitario e puntando anche su professionalità esterne in grado di garantire significativi volumi di attività.
- e. Intensificare il ricorso a tecnologie e strumenti informatici sempre più performanti, in modo tale da elevare il livello qualitativo dell'attività assistenziale.
- f. Costante valutazione e determinazione delle dotazioni organiche favorendo una corretta ed efficiente gestione del personale che, da un lato, sia attenta all'ottimizzazione delle risorse ed al contenimento dei costi, e dall'altro preveda sistemi di incentivazione per le risorse che

partecipano fattivamente e proficuamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

- g. Realizzazione di moduli di formazione del personale, per favorire l'informazione e conoscenza dell'Opera e dei valori dell'Ordine non solo tra i nuovi assunti ma anche tra il personale che collabora a qualsiasi titolo con la Provincia Romana, così da garantire una più autentica adesione alla sua *mission*.

2.2. Direzione Affari Generali e Segreteria

- a. Collaborare con la Direzione Generale e con le altre Direzioni Centrali competenti per mantenere il regime di accreditamento definitivo nelle strutture che già l'hanno ottenuto e per acquisirlo in quelle mancanti.
- b. In concerto con la Direzione Generale e con le altre Direzioni Centrali competenti, vigilare costantemente sulla corretta considerazione ed inquadramento degli Ospedali classificati da parte delle autorità nazionali, regionali e locali.
- c. Collaborare con la Direzione Generale e con le altre Direzioni Centrali competenti per ottenere nuove forme di accreditamento istituzionale per altre tipologie assistenziali.
- d. Intensificare le collaborazioni con Aziende e Università per la condivisione di eccellenze ed *expertise* che contribuiscano al miglioramento della qualità assistenziale e garantiscano un adeguato inserimento nelle reti regionali.
- e. Curare il costante adeguamento dell'Ente alle normative di legge (sicurezza, *privacy*, *risk management*, RCT etc.).
- f. Favorire il costante sviluppo dell'attività privata, anche ad integrazione delle risorse per il SSR, avendo cura di instaurare ulteriori rapporti convenzionali con enti assicuratori e casse mutue sanitarie.
- g. Istituire, di concerto con la Direzione Generale, un Ufficio Stampa per la divulgazione e sponsorizzazione dell'immagine dell'Ente verso l'esterno.
- h. Contribuire al miglioramento organizzativo degli Uffici di Relazione con il Pubblico nelle Opere.
- i. Assicurare ogni forma di collaborazione con le Direzioni Centrali competenti per il mantenimento del processo di dematerializzazione della documentazione sanitaria e per la diffusione degli aggiornamenti del Regolamento sulla Privacy.
- j. Collaborazione con la Direzione Generale nella ricerca di adeguate e sostenibili coperture assicurative RC medica ed altri rami elementari, anche alla luce delle disposizioni della Legge 8 marzo 2017 n. 24 (c.d. Legge Bianco- Gelli) e ss.mm.

2.3. Direzione del Personale

- a. Adozione di misure di contenimento dell'esodo del personale verso il pubblico attraverso stabilizzazioni e progettualità attrattive.
- b. Curare la definizione dei Contratti e Accordi di lavoro e garantire la loro corretta applicazione, sia per la parte economica sia per la parte normativa.
- c. Mantenere relazioni sindacali improntate sul dialogo e rispetto reciproco per arrivare a soluzioni condivise nell'interesse di entrambe le parti, compatibilmente con le risorse disponibili.
- d. Realizzazione di un'efficiente gestione ed ottimizzazione del personale in collaborazione con la Direzione Generale e le altre Direzioni Centrali e locali competenti, verificando costantemente le dotazioni organiche in base alle normative nazionali e regionali e contribuendo alla definizione dei carichi di lavoro, in base ai volumi e tipologie delle attività da svolgere per corrispondere ai budget e tetti regionali di produzione imposti e alle effettive necessità emergenti nei vari periodi dell'anno, tenendo presente anche la necessità di sviluppare le attività a favore dei privati e/o di altri Enti.
- e. Contenere il costo del personale, mediante l'incentivazione all'esodo dei professionisti in possesso dei requisiti pensionistici, la promozione dell'APE sociale e la trasformazione del rapporto di lavoro da dipendente in lp, dei professionisti anziani ed altamente qualificati, la cui professionalità è opportuno assicurare per la popolazione.
- f. Intensificare il processo di controllo interno di eventuali inefficienze gestionali ed organizzative, avuto riguardo sia alla situazione del personale "con limitazioni per prescrizioni mediche" verificando anche eventuali situazioni di non conformità, sia alla correttezza comportamentale dei singoli ricorrendo, se necessario, finanche a controlli esterni conformemente alle disposizioni vigenti.
- g. Nell'ambito di un programma di fidelizzazione del personale all'Ente e sempre compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, procedere alla stabilizzazione dei professionisti capaci e meritevoli, al fine di non perdere l'esperienza professionale acquisita ed al contempo di non incorrere in eventuali e gravosi contenziosi giudiziali, puntando su eventuali agevolazioni contributive e fiscali.
- h. Compatibilmente con le risorse economiche, promuovere ed individuare nuovi sistemi di incentivazione del personale che tengano conto dell'effettivo impegno nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
- i. Adozione di misure di contrasto all'esodo del personale verso il pubblico non solo mediante stabilizzazioni ma anche attraverso il diretto coinvolgimento in progettualità attrattive.
- j. Assicurare, in collaborazione con le altre Direzioni Centrali competenti, la formazione dei collaboratori, sia sotto l'aspetto

professionale sia sotto l'aspetto etico, motivazionale e di condivisione delle finalità dell'Ente.

- k. Assicurare la immediata e corretta applicazione della copiosa produzione normativa in materia di lavoro, rispetto del Regolamento sulla privacy, promuovendo la formazione e l'aggiornamento degli Uffici del personale e di tutti i collaboratori interessati, anche ai fini del conseguimento dei crediti periodici stabiliti (ECM).
- l. Mantenimento e costante miglioramento, in collaborazione con le altre Direzioni Centrali e con la Società il Melograno Data Services, delle procedure informatiche relative all'area del personale.

2.4. Direzione Tecnico Immobiliare

- a. Curare costantemente gli adeguamenti sia strutturali, che impiantistici e tecnologici, finalizzati all'osservanza delle normative, per il mantenimento delle autorizzazioni e dell'accreditamento istituzionale delle Opere.
- b. Proseguire l'attività tecnico-amministrativa per la definizione delle pratiche edilizie necessarie per i lavori di messa a norma e per la sicurezza, nonché per il certificato di prevenzione incendi.
- c. Proseguire con il piano di riconversione delle strutture, anche per l'area di acuzie, delle riabilitazioni, delle cronicità e per l'Hospice, al fine di ricercare fondi di finanziamento alternativo ed integrativo al Servizio Sanitario Regionale e per sviluppare l'attività privata.
- d. Individuare nuove forme gestionali che favoriscano la razionalizzazione degli impianti esistenti (elettrici, idraulici e di condizionamento) al fine di ridurre i consumi energetici, l'inquinamento e i costi in generale, nell'ottica c.d. "green" per il rispetto dell'ambiente che, peraltro, è stato oggetto dell'Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco.
- e. Aggiornare costantemente la mappatura dei rischi, le certificazioni di sicurezza, i piani di evacuazione in stretta collaborazione con i referenti locali, e la formazione del personale in merito alla sicurezza sul posto di lavoro e ciò anche ai fini della corretta applicazione del D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm. in stretta collaborazione con le direzioni interessate.
- f. Realizzazione della nuova struttura sul sito ex Cavalcanti in Napoli per l'integrazione dei p.l. dell'attuale ospedale ristrutturato e per la realizzazione di ambienti per le nuove tipologie assistenziali.
- g. Realizzazione del Servizio di Radioterapia, PET/TAC/RM presso l'Ospedale B.L.F.FBF in Palermo.

2.5. Direzione Sanitaria Centrale

- a. Verifica costante della messa a norma e dei requisiti minimi (strutturali ed impiantistici), ai fini del rinnovo e mantenimento delle autorizzazioni e accreditamento di tutte le Opere.

- b. Verifica degli standard richiesti per l'inserimento nelle reti regionali.
- c. In collaborazione con le competenti Direzioni Centrali e locali, verifica costante delle tipologie e quantità delle risorse umane, delle prestazioni rese, dei LEA, favorendo la diminuzione degli abbattimenti per le prestazioni non appropriate.
- d. Favorire lo sviluppo dell'attività privata e dell'ALPI, come fonte di finanziamento alternativa ed integrativa del Servizio Sanitario Regionale, in considerazione dei sempre più penalizzanti tetti di finanziamento, imposti dagli enti regionali.
- e. Definizione dei poli di eccellenza sia per una migliore presenza nelle reti assistenziali regionali che per lo sviluppo dell'attività privata, con maggiore finalizzazione selettiva degli investimenti.
- f. Rinnovo delle richieste di riqualificazione e riconversione delle strutture per l'area acuzie, extra acuzie, riabilitazioni, cronicità ed hospice, per l'ampliamento e diversificazione dell'offerta sanitaria e miglior posizionamento nei piani regionali ospedalieri, favorendo un migliore e diversificato utilizzo dei posti letto autorizzati e accreditati.
- g. Implementazione delle discipline ospedaliere più virtuose e produttive.
- h. Sviluppo dei servizi di alta tecnologia, per rendere più competitiva l'offerta sanitaria.
- i. Recupero di margini positivi nel Bilancio di esercizio, attraverso il controllo e il contenimento dei consumi, il monitoraggio delle risorse umane, la flessibilità organizzativa dell'orario di lavoro e delle produzioni, l'ottimizzazione delle sedute operatorie, la riduzione della durata media delle degenze, nonché l'incremento delle attività private.
- j. Attuazione di nuovi modelli motivazionali per il personale, attraverso un articolato piano di interventi sistemici (nuovi incarichi, deleghe di progetto, incentivazione per obiettivi e stabilizzazioni) e vincoli per l'attività formativa indirizzata anche alla conoscenza dell'Opera e dei valori dell'Ordine.
- k. Favorire il ricambio generazionale degli operatori.
- l. Miglioramento del sistema di marketing esterno attraverso interventi sia interni (miglioramento di: URP, Carta dei Servizi e sito internet) che esterni (Ufficio Stampa "permanente" per i rapporti con i media e le istituzioni).
- m. Costante riorganizzazione del PS, della OBI/BO, dei ricoveri ordinari e in emergenza, considerati anche i LEA e altre misure di abbattimento delle competenze delle spettanze economiche da parte degli enti (Regione/ASL).
- n. Collaborazione con le altre Direzioni centrali e locali competenti per la predisposizione e attuazione di Regolamenti, Linee guida e quanto altro richiesto dalle leggi, normative o disposizioni regionali o delle

ASL (es. Regolamento sulla Privacy, linee guida sulla prevenzione delle infezioni ospedaliere, pre-ospedalizzazione e dimissioni protette, ecc.)

- o. Aggiornamento e formazione continua, anche ai fini del possesso dei requisiti ECM richiesti per gli operatori:
 - stesura e realizzazione dei piani di formazione e di ECM;
 - predisposizione dei vari corsi sia con presenza in aula che con FAD (formazione a distanza);
 - obbligatorietà di partecipazione da parte degli operatori interessati, sia in orario di lavoro che in fuori orario di lavoro, per il possesso dei requisiti richiesti.

2.6. Direzione Organizzazione e Sistemi

Sviluppo delle connessioni interne ai processi dei singoli ospedali FBF ed esterne tra gli ospedali.

- a. In collaborazione con la Società il Melograno, verifica e riscrittura delle procedure obsolete e individuazione di nuovi strumenti di analisi quantitativa e qualitativa ad uso del personale amministrativo e sanitario.
- b. Adozione di adeguate misure per la protezione dei dati personali trattati, anche alla luce delle recenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali o regionali.
- c. Aggiornamento del Regolamento sulla Privacy, nel rispetto delle norme sulla sicurezza e riservatezza dei dati trattati.
- d. Miglioramento dei servizi web per i pazienti, al fine di semplificare la reperibilità delle informazioni e rendere così più trasparente ed accessibile l'offerta sanitaria fornita dai vari ospedali.
- e. Completare il processo di dematerializzazione della documentazione sanitaria (cartella clinica informatizzata, Fascicolo Sanitario elettronico).
- f. GEMA di reparto e in particolare del Complesso operatorio e tenuta delle schede per ogni intervento, anche con la quantificazione economica del personale assegnato.
- g. Stretta collaborazione tra i Reparti, Servizi e Farmacia/Magazzino centrale per favorire il contenimento dei consumi e minimizzare le giacenze di magazzino

2.7. Direzione Amministrazione e Finanze

- a. Costante miglioramento degli strumenti finanziari per mantenere correnti i flussi di cassa, del rating e della performance finanziaria al

fine di contenere il costo del denaro ed avere un più agevole accesso al credito.

- b. Accensione di mutui per nuovi investimenti a medio/lungo termine.
- c. Costante mantenimento del cash flow consolidato e per ogni struttura della Provincia Romana.
- d. Maggior controllo sui flussi finanziari delle sedi locali anche attraverso incontri con i Direttori Amministrativi con particolare attenzione all'attività privata.
- e. Curare costantemente la certificazione del Bilancio, avvalendosi anche di consulenti esterni.
- f. Dematerializzazione, conservazione sostitutiva e registrazione automatica delle fatture dei fornitori.
- g. Acquisire valide professionalità, anche mediante contratti di collaborazione, al fine di rendere competitiva l'offerta ospedaliera sia nei rapporti con gli enti regionali che nello sviluppo dell'attività privata.
- h. Contenimento dei costi variabili e di struttura.
- i. Costante aggiornamento degli accordi con i fornitori centrali e locali, anche in base all'andamento del mercato e dei finanziamenti regionali.
- j. Curare la funzionalità dell'Ufficio acquisti in stretta collaborazione con la Farmacia interna e con i coordinatori dei vari Centri di costo (evitare la costituzione di depositi o magazzini a livello dei reparti o servizi).
- k. Definire contratti di fornitura centralizzati, omogeneizzazione dei presidi e materiali usati. Effettuare ordini di acquisto locali frequenti, evitando di costituire depositi sia in magazzino centrale che nei singoli reparti e servizi.
- l. Introduzione dei kit per intervento chirurgico con vantaggio d'uso, gestionale (un solo codice per più prodotti) ed economico (riduzione prezzo e giacenze di magazzino).
- m. Attivazione per tutte le opere della Provincia Romana del gestionale "Resolution" con tecnologia RFID per i materiali J&J e prodotti di altri fornitori.
- n. Ampliamento della gamma di prodotti in conto deposito e diminuzione sostanziale delle giacenze di magazzino sia nella Farmacia ospedaliera che nei singoli centri di costo.
- o. Puntuale definizione dei bilanci di previsione e consuntivi; budget attuativi per centri di costo e di responsabilità, costante verifica e modificazione dell'andamento delle attività e dei risultati positivi di bilancio, a seconda dei vari periodi dell'anno con maggiore o minore attività; maggiore impegno diretto dei membri dell'Ufficio di direzione dell'Opera nella definizione e per l'attuazione di tale obiettivo.

2.8. Centro Studi San Giovanni di Dio e le Scuole Professionali

- a. Formare gli allievi delle scuole professionali di Lauree delle professioni sanitarie, secondo l'approccio olistico per la cura della persona e con l'acquisizione dei valori fondanti dell'Ordine ospedaliero.
- b. Collaborazione e condivisione di esperienze con altre Scuole Professionali europee e dell'Ordine Ospedaliero.
- c. Realizzazione dei Corsi ECM per tutor, collaborazioni per corsi di ECM con la Direzione Sanitaria Centrale della Provincia Romana e quelle locali.
- d. Predisposizione di corsi di presentazione dell'opera FBF e dei valori dell'Ordine e del carisma della ospitalità, destinati specialmente ai neo assunti e per la diffusione dei valori dell'Ordine, mediante sito web e altri strumenti informatici.
- e. Realizzazione di corsi finalizzati alla formazione continua dei collaboratori, proponendo tematiche riguardanti sia le specificità professionali sia i principi e valori dell'Ordine e quanto altro desumibile dai documenti emanati a livello generale dall'Ordine (Pastorale Sanitaria, Commissione di Bioetica e altre Commissioni di animazione e guida) e della Chiesa.
- f. Collaborazioni per la formazione e la ricerca con le Università romane, in particolare con "La Sapienza", titolare del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche e dei Master di specializzazione, con "Tor Vergata", la Fondazione Gemelli di Roma e con le altre Università ed enti di formazione.

2.9. Società Il Melograno Data Service S.r.l.

- a. Favorire costantemente lo sviluppo digitale mediante programmi e progetti innovativi per i migliori modelli assistenziali ed organizzativi.
- b. Assicurarsi che lo sviluppo digitale risponda a caratteristiche di efficienza, trasparenza, adattabilità, economicità e sicurezza, senza dimenticare che la finalità primaria è e deve rimanere l'umanizzazione del servizio offerto al paziente.
- c. Garantire, tra le tecnologie diverse, una comunicazione unificata che vada dalla telefonia IP alla videocomunicazione, dall' instant messaging alle chat, dalla posta elettronica alle piattaforme di file sharing (condivisione di file di diverso formato e funzionalità).
- d. Garantire che i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali siano supportati da "modellatori di processo" (Patient Workflow Management) per il monitoraggio degli interventi di miglioramento dei processi stessi

- e. Garantire la fruizione di piattaforme informatiche (“information intensive”) che semplifichino ai cittadini l’accesso ai servizi assistenziali
- f. Sviluppo dei progetti in corso, anche in attualizzazione e compatibilità con programmi degli enti pubblici con i quali bisogna collaborare (Big Data, ovvero un sistema di raccolta e analisi di dati eterogenei per il Controllo di Gestione e le Risorse Umane) ed avvio di nuovi (estensione della Tecnologia RFID, attualmente utilizzata per la gestione dei prodotti di sala operatoria, anche al controllo della logistica delle apparecchiature e dei dispositivi elettromedicali).
- g. Recepire il budget annuale della Direzione Organizzazione e Sistemi, quale espressione delle esigenze delle Direzioni Centrali e locali delle Opere della Provincia romana. Predisporre le opportune pianificazioni almeno trimestrali, per raggiungere gli obiettivi strategici contenuti e condivisi nel budget suddetto. Effettuare periodiche riunioni tra le Direzioni interessate e i vari responsabili della Società Il Melograno, referenti per la realizzazione dei progetti, per la valutazione dell’andamento della loro attuazione e apportare le eventuali necessarie modificazioni.

2.10. AFMAL ed Associazioni di Volontariato

- a. Sviluppare la comunicazione ed incrementare la visibilità dell’Associazione partendo dalla campagna di comunicazione attraverso l’utilizzo di spot televisivi che promuovano l’attività dell’AFMAL in Italia e nel Mondo. Utilizzare il materiale promozionale anche sui canali social come Facebook, Youtube.
- b. Costante aggiornamento del sito internet: ristrutturazione del sito internet ed adeguamento su piattaforma Wordpress con collegamento diretto per le donazioni online e al Gestionale, per promuovere e sensibilizzare sulle iniziative a favore delle missioni e dei progetti in essere, aumentare le donazioni, rendere il sito responsive per ogni device, attivare le newsletter con cadenza mensile e informazioni sulle attività dell’Associazione.
- c. Donazioni da privati: attivazione gestionale MYDONOR per organizzare il database di donatori/medici/volontari, fornitori/Aziende; attivare per ciascuna categoria un circuito di comunicazione specifiche di informazione sulle diverse iniziative e incrementare il sostegno alle attività dell’AFMAL in favore dei bisognosi.
- d. Utilizzare il canale della raccolta fondi attraverso la presentazione dei progetti umanitari alle Fondazioni di Erogazione Bancarie e Private (MAE, CEI, Tavola Valdese, Fondazione Terzo Pilastro, Eni Foundation, Nando e Elsa Peretti Foundation, Fondazione Mediolanum ecc.).



- e. Favorire la raccolta fondi e comunicazione dal Corporate con Stakeholders e Aziende già in partenariato con AFMAL o con la Provincia Romana dei Fatebenefratelli.
- f. Collaborare per le iniziative promosse dall'Ordine Ospedaliero di SGD, con la St. John of God Alliance e altre Associazioni.
- g. Realizzazione ed incremento dei progetti di sviluppo, solidarietà e collaborazione, in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali e conflitti, anche attraverso l'implementazione dell'ufficio progetti AFMAL.
- h. Incrementare l'attività in Italia, prevista anche dallo Statuto modificato che ha ampliato le possibilità di iniziative dell'AFMAL in favore dei poveri e bisognosi (Casa beato J.Olallo Valdes, Camper Oasi della salute, ecc.)
- i. Effettuare la nuova iscrizione della ONG AFMAL anche a livello della U.E. (ECHO) per poter beneficiare anche dei fondi comunitari ed in attuazione di normative riguardanti il Terzo Settore.
- j. Ampliamento dei progetti in essere nelle Filippine e in estremo Oriente; sviluppare nuovi progetti in Africa.